

LA LINGUELLA

N° 37 - GIUGNO 2005

Assemblato a cura di Domenighini Stefano (St.D.) - e-mail: skipper.65@tiscali.it

BOLLETTINO DEL CIRCOLO FILATELICO E NUMISMATICO CREMASCO

Piazzetta Caduti sul Lavoro, 1 - 26013 CREMA (CR)



Per divenire socio del Circolo Fil. Num. Cremasco è sufficiente recarsi il giovedì sera presso la sede del circolo dalle 21.00 alle 23.00. La quota di iscrizione è fissata per l'anno 2005 in euro 20,00. Il circolo rimane chiuso per ferie nel mese di agosto. La sede si trova presso l'oratorio San Giacomo.

Cari amici,

lentamente ci stiamo rimettendo in carreggiata. Espletate tutte le formalità con la Federazione, stiamo già mettendo a punto i piani per organizzare la nostra mostra sociale e realizzare l'annullo speciale. La data per questo evento è stata definitivamente fissata per il 22 e 23 ottobre e si terrà presso il museo S. Agostino. Quindi, anche se è presto, iniziate a pensare ad una piccola collezione da presentare alla mostra.

Il 4 e 5 giugno p.v. si terrà "SCRIPTA 2005", mostra del libro antico e di pregio presso il suddetto museo: anche quest'anno saremo presenti con un piccolo spazio per pubblicizzare il nostro circolo. Ringraziamo gli organizzatori della manifestazione per l'ospitalità concessaci.

Finalmente abbiamo portato gli armadi in sede e quindi è nuovamente disponibile la biblioteca sociale. Sono arrivate nuove riviste e parecchi cataloghi d'asta o a prezzi netti quindi invito quanti non si recano in sede da tempo a riprendere la frequentazione del circolo. Alcuni soci non hanno ancora rinnovato il tesseramento: ricordiamo che il consiglio direttivo ha deciso di iscrivere alla Federazione solo i soci in regola e pertanto solo quest'ultimi riceveranno il notiziario "Qui filatelia" ed il bollino federale.



16 GIUGNO 2005



→→ Comunichiamo ai soci che il giorno 16 giugno alle ore 20.30 presso la Trattoria alle Villette si terrà la cena sociale dei soci. Vi preghiamo pertanto di comunicare con sollecitudine la Vostra gradita partecipazione al Tesoriere Uberti (tel. 0363.340706), al segretario Domenighini (tel. 0373.80388) oppure presso la sede entro il 9 giugno.



16 GIUGNO 2005



L'ospite

Presentiamo in questo numero uno scritto di Carlo Sopracordevole, esperto conoscitore e collezionista di interi postali, già apparso sul numero 16 del giugno 1998 de "La Voce Dalmatica". Ringraziamo l'Autore per l'autorizzazione accordata alla ripubblicazione del medesimo, con una piccola modifica suggerita dall'Autore stesso.

R.S.I: SOPRASTAMPE LOCALI PER GLI INTERI DELLA VENEZIA GIULIA

a cura di Carlo Sopracordevole

La Repubblica Sociale Italiana, l'entità statale che si formò nell'Italia centrosettentrionale dopo gli avvenimenti del settembre 1943, considerava il re un traditore, sia per il suo intervento nella caduta del fascismo, sia per il tradimento verso l'alleato germanico.

Tra i provvedimenti conseguenti a questo stato di cose vi fu dunque la disposizione di celare in qualche modo l'effigie reale e gli altri simboli monarchici presenti nei valori postali e fiscali, operazione che fu attuata tipograficamente tramite sovrastampa su di essi di un fascio e/o di diciture. In seguito, appena possibile, si sarebbe provveduto alla produzione di nuovi valori definitivi con la mutata realtà politico-nazionale. Già nel gennaio 1944 si era iniziato a sovrastampare i valori postali e una circolare dello stesso mese disponeva che i francobolli privi di sovrastampa sarebbero stati considerati fuori corso dal 15 marzo successivo e le corrispondenze così affrancate sarebbero state tassate in conseguenza. Sarebbe però stato consentito il cambio dei valori non più in corso ancora per qualche tempo. Questo per i francobolli. Per gli interi postali invece – cartoline, biglietti, bollettini per pacchi e moduli vaglia – non citati espressamente nella disposizione suindicata, le cose sarebbero andate in modo un po' diverso, anche a causa delle maggiori difficoltà e dei problemi tecnici che questi valori postali presentavano.

Vi furono anche precisazioni in tal senso da parte del ministero delle Comunicazioni che si affrettò a dare istruzioni alle direzioni provinciali e queste, a loro volta, a tutti gli uffici, avvisando che "non si devono cambiare al pubblico le cartoline e i biglietti postali con l'effigie dell'ex re, avendo il ministero precisato che hanno cessato di corso solamente i francobolli (non le cartoline e i biglietti postali) recanti l'effigie dell'ex-re non sovrastampigliati".

Quindi, cartoline e biglietti postali, così com'erano in origine, avrebbero avuto corso regolarissimo fino al 14 agosto 1944 quando il decreto interministeriale 29.7.1944, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre, impose esplicitamente la sovrastampa anche sugli interi postali, inclusi i bollettini per pacchi. Se prima del 15 agosto troviamo già interi sovrastampati – specie la cartolina da 30 c. VINCEREMO, la più diffusa – ciò significa soltanto che le direzioni provinciali autorizzate alla sovrastampa delle carte valori, o almeno alcune di esse, avevano già iniziato un'operazione di "soprastampigliatura" per logica conseguenza, meno dimentiche di questi valori delle autorità postali centrali. Le operazioni di sovrastampa avvennero nelle sedi di Roma e di Verona mentre non è certo che siano state coinvolte direzioni provinciali, come era avvenuto per i francobolli.

Nell'estate-autunno del 1944 la particolare situazione militare, connessa alla perifericità di quelle zone e alle difficoltà nei trasporti, stavano intanto impedendo il rifornimento di valori postali sovrastampati nelle province dell'estremo nord-est italiano. Non tanto di francobolli, di cui avevano fatto in tempo ad approvvigionarsi ancora nei mesi precedenti, ma soprattutto di interi che, come abbiamo visto, avevano subito una sovrastampigliatura più tarda perché meno urgente. Pertanto, benché manchi ancora un supporto normativo ufficiale a giustificare l'operazione, si ritiene che fu autorizzata la sovrastampa locale di alcuni interi da parte della direzione postale di Pola per servire l'Istria e la Venezia Giulia. Furono interessati pezzi come le cartoline postali e i biglietti, oltre ad alcuni bollettini per pacchi.

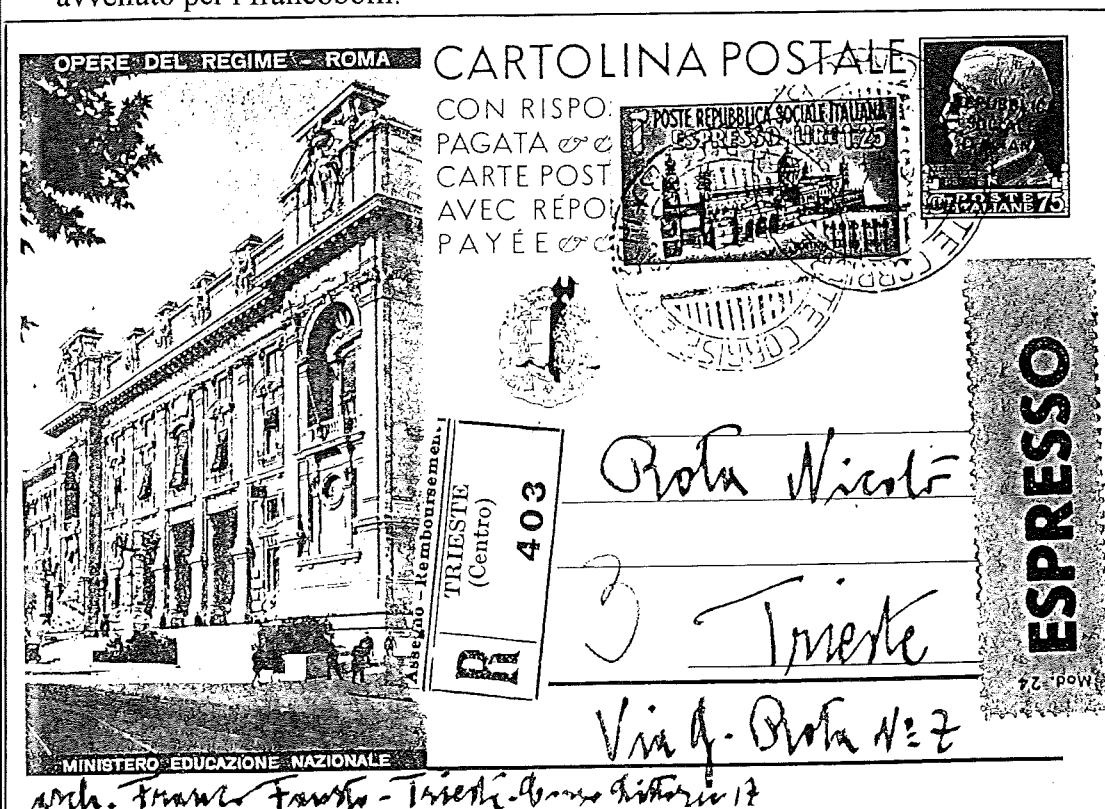
A parte i bollettini, sui quali bastava imprimere una sola dicitura ed eseguire quindi un solo passaggio in macchina, nel caso degli interi di corrispondenza l'operazione di sovrastampa sembra essere stata attuata in due tempi, uno per la dicitura e uno per il fascio, servendosi di una macchina "tira-bozze" inchiostrata a mano. Pertanto le due impronte risultano spesso disallineate ed inclinate, soprattutto in alcuni pezzi. A volte, il fascio è incompleto. Gli inchiostri sono acquosi e sbavati, specie il rosso che è noto in più tonalità, dal lilla al carminio al viola scuro. I tipi sicuramente impiegati e di cui si conoscono effettivi usi postali, con annulli di località istriane e della città di Trieste, sono finora i seguenti:

- la cartolina postale da 30 c., l'unica per cui si utilizzò l'inchiostro rosso, che del resto era quello prescritto per quel tipo di intero;
- cartoline postali da 15, 75 e 60 c. di posta aerea;
- biglietti postali da 25 e 50 c.;
- bollettini per pacchi di vario taglio.

Per la cartolina postale da 75 c. è interessante notare che se ne conosce l'uso già da fine luglio 1944 e vi fu un utente che ne fece un (relativamente) largo uso per invii da Trieste a Budapest.

Furono sovrastampati anche alcuni pezzi della 75+75 c., un tipo che formalmente non avrebbe dovuto essere più stato in circolazione perché illustrato con vignetta delle Opere del Regime. Pur tuttavia se ne conosce almeno un raro uso per raccomandata-espresso, contenente corrispondenza formale fra filatelici. L'insieme è comunque regolarissimo e rispettoso delle tariffe in vigore.

Tutti questi pezzi "istriani", che sono gli unici interi sovrastampati ad aver circolato in partenza da quelle zone, sono da considerarsi sempre piuttosto rari.



L'unico esemplare finora noto della cartolina postale da 75+75 c. illustrata "Opera del Regime" la cui prima parte, domanda, è stata spedita il 6.9.1944 da Trieste per città, in uso raccomandato-espresso, nella regolare tariffa di 15 c. (distretto postale), più 60 c. (raccomandazione aperta), più 1,25 L. (espresso) per totali 2 lire. Si può notare l'inclinazione e la cattiva inchiostrazione della sovrastampa.

Notizie per tutti

Dal sito www.vaccari.it:

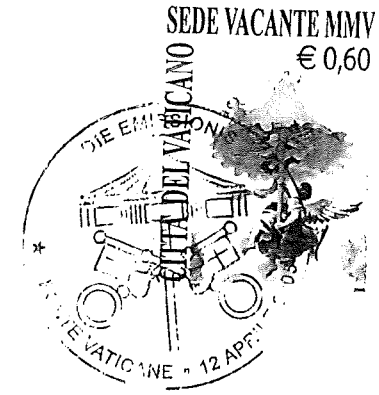
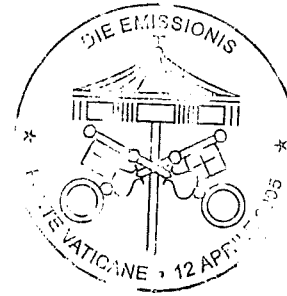
14.05.05: in attesa di una decisione in merito ad un francobollo commemorativo dedicato allo scomparso Giovanni Paolo II, arrivano due annulli manuali. Il primo viene impiegato oggi a Cisterna di Latina, su commissione del comune, e ricorderà il pontificato di Karol Wojtyła. Il secondo sarà impiegato il 18 maggio a L'Aquila e riguarderà l'intitolazione di una cima che si trova sul Gran Sasso d'Italia.

Riproduciamo l'annullo di Cisterna di Latina e ricordiamo che, a chi fosse interessato, che è possibile richiedere i suddetti annulli presso gli sportelli filatelici delle città emittenti entro due mesi dalla data di impiego.



Sede Vacante MMV

Come noto, il 12 aprile il Vaticano ha emesso una serie di tre valori per la Sede Vacante. I francobolli sono riprodotti su tutte le principali riviste filateliche ma, non avendo notato la riproduzione dell'annullo primo giorno impiegato dalle poste, pensiamo fare cosa gradita nel riprodurlo.



RICEVUTA D'IMPOSTAZIONE

Per un *Gr. 1/10* — col dichiarato contenuto di *Oro* — del valore
di *3058* — peso ft. — *1* lotti *18 5/8* che fu quest'oggi
consegnat. al sottoscritto Ufficio per l'inoltro a
al *Conte Leonardo Soffici Venezia*

Valevole mesi. $\left. \begin{array}{l} 3 \text{ per l'interno.} \\ 6 \text{ per l'estero.} \end{array} \right\}$

Fu pagato

Per porto da pagarsi lir. *7* cent. *63*

Per porto aust. lir. — cent.

L' I. R. Ufficio delle Diligenze

• diritto di ricevuta • *15*

Crema il *quò 6/8* — *1838*

Totale lir. — cent. *15*

Sanguinelli

Nello scorso numero presentammo in copertina la riproduzione di un documento postale senza commentarlo. Si tratta di una ricevuta di impostazione per un invio di denaro (monete d'oro) spedito da Crema il 6 agosto 1838 per Venezia. Analizzando la parte finale della ricevuta si può notare che la tassa postale per questo servizio era (sempre) a carico del mittente; la tassa postale (francatura) poteva essere pagata anche dal destinatario (come in questo caso).

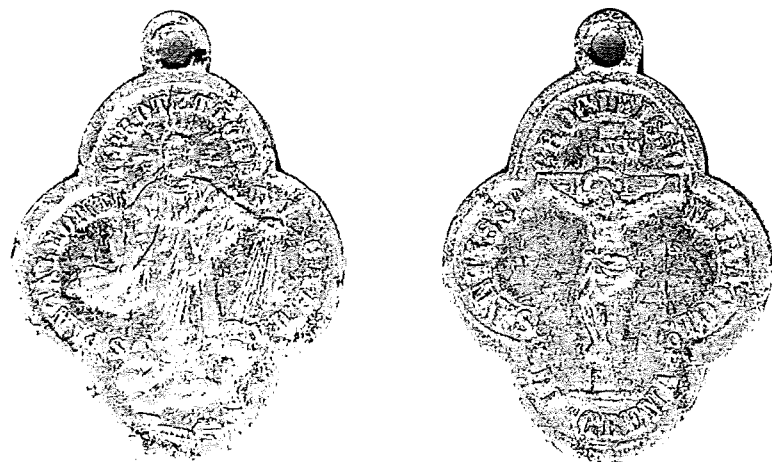
Questo pezzo fa parte della bella collezione del socio Stringhi che ringraziamo per la possibilità dataci di pubblicare questo interessante ed insolito documento.

Il numismatico

LA MEDAGLIA SACRA DI SAN PANTALEONE, MEDICO E MARTIRE, PROTETTORE DI CREMA

a cura di Mario Cassi

Quella che presentiamo è l'unica medaglia cremasca che ricorda il Patrono della nostra città; sul rovescio riporta il Santissimo Crocifisso Miracoloso.



Pantaleone visse in Nicomedia al tempo di Galeria. Impossibile stabilirne l'epoca esatta della morte: si presume avvenuta tra il 196 ed il 315. Figlio di Eustorgio (pagano) e di Eubula (cristiana), era di famiglia benestante. Pantaleone divenne medico, notissimo e stimato a corte. Non si sa precisare se la sua conversione al cristianesimo avvenne da giovane studente; è certo che fu preparato da un prete, il martire Sant'Ermolao. A causa della fede cristiana fu perseguitato e torturato ma, miracolosamente, non riportò lesioni e persino i suoi carnefici si convertirono al cristianesimo.

Risale al 1361 la prima apparizione del santo martire che liberò Crema dalla pestilenza (come raffigurato dal dritto della medaglia): *“era la patria nostra da si crudele morbo conquassata et a tale estremo termine ridotta et dicono che il santo protectore fu veduto in aere sopra la terra*

con la mano istesa Hanta la gratia ordinarono le processioni annuale nel giorno dila liberazione che fu a X di zugno (10 di giugno)”. (tratto da “Historia di Crema, 570-1557” di Pietro Terni).

Nell'estate dell'anno 1836 il Santo Patrono, prodigiosamente, fece diminuire la violenza dell'epidemia di colera che aveva colpito anche Crema.

La medaglia riporta sul dritto il Santo che dall'alto stende la mano sinistra sulla città e attorno “S. PANTALEONE M: PROTETTORE DI CREMA”; al rovescio il Santo Crocifisso e la scritta “SANTISS.O CROCIFISSO MIRACOLO *CREMA”. La medaglia, a forma di croce lobata, è conosciuta in due metalli: in ottone dorato (prima metà dell'ottocento) e in alluminio (primo decennio del novecento). Le dimensioni sono 22 x 25 mm. ed è munita di appicagnolo per poterla appendere con un filo o una spilla, com'era in uso per le medaglie religiose.

P.S.: alcune notizie al riguardo si possono anche rintracciare sui siti internet, in particolare su “ww.diocesidicrema.it” e “www.martignano.net”



Mostra del 50°: la collezione Gallini

Nello scorso numero ho presentato un resoconto dettagliato della mostra svoltasi ad ottobre in occasione del 50° della fondazione del circolo. Ebbene, devo ammettere che proprio dettagliato non era visto che mi sono scordato nei tasti del computer il lavoro proposto dal socio Gallini. Si trattava di una raccolta di documenti con belle intestazioni pubblicitarie di ditte del cremasco, prevalentemente relativi alla prima metà del secolo scorso.

Chiedo quindi scusa per la dimenticanza alla quale spero di aver rimediato con queste due righe riparatrici.

St.D.

Una collezione senza frontiere.

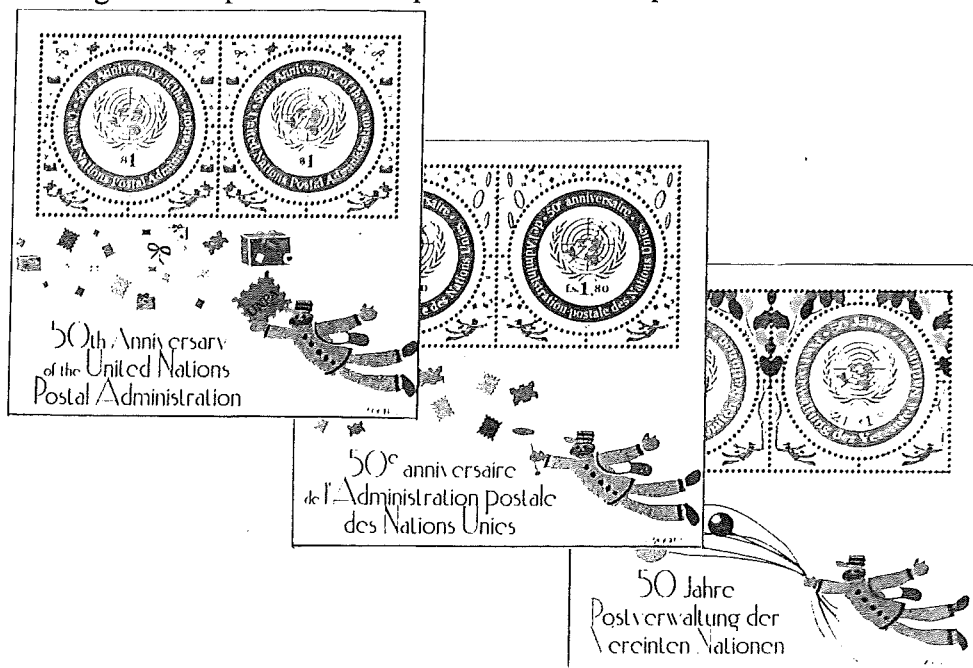
a cura di Franco Righini

Non hanno riferimenti politici, no rappresentano soggetti religiosi, non sostengono nessuna ideologia: eppure più di un milione di filatelisti, in tutto il mondo, colleziona i francobolli delle "Nazioni Unite", un Paese senza frontiere.

Vi sono club di collezionisti che raggruppano i maggiori specialisti, vi sono studiosi delle emissioni "classiche", c'è una letteratura filatelica in tutte le lingue e rubriche sui periodici filatelici; vi sono cataloghi a vario livello di approfondimento. Insomma ci sono proprio tutti gli ingredienti perché questa collezione possa essere definita "di successo".

Da dove deriva questa favorevole accoglienza da parte dei filatelisti è presto detto. Alla base di tutto c'è un interesse diffuso, in tutti i Paesi, per l'attività di questa organizzazione internazionale che è la più grande e la più attiva che sia mai esistita, attività che si estrinseca in mille rivoli che affrontano praticamente tutti i problemi che interessano l'umanità: i diritti umani, la protezione e l'aiuto ai profughi, lo sviluppo sociale ed economico, le forze di pace, gli anniversari.

Diceva il presidente svedese Hammarskjöld: "so che molti possono non aver simpatia per l'ONU. Ma costoro non dovrebbero dimenticare che l'ONU non è altro che lo specchio del nostro mondo tormentato. Non è infrangendo lo specchio che si può fare il mondo più bello".



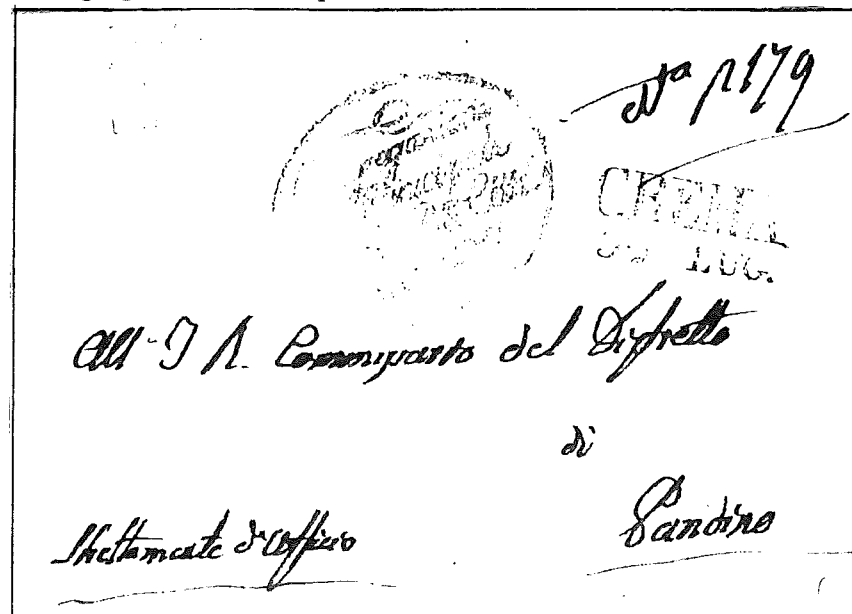
Prefilatelìa cremasca

a cura di Domenighini Stefano

Presento questo piccolo pezzo di storia (non soltanto postale) della Provincia di Lodi e Crema (come allora si chiamava) risalente al 1845.

Si tratta di corrispondenza ufficiale fra organi statali: ciò è evidenziato, oltre che dalla dicitura manoscritta "Strettamente d'ufficio", anche dal bollo ovale "Congregazione Municipale della R.a Città di Crema"; pertanto detta missiva godeva di franchigia postale e quindi nessun segno di tassa appare sul documento. L'annullo postale è del tipo lineare su due righe apposto in nero: "CREMA 30 LUG.". La mancanza dell'annullo di arrivo è dovuta al fatto che, probabilmente, all'epoca l'ufficio di Pandino non era ancora operante.

L'interno è pure interessante in quanto presenta l'intestazione a stampa della Congregazione Municipale di Crema.



Regno Lombardo-Veneto

Provincia di Lodi e Crema

La Congregazione Municipale
della Regia Città di Crema.

Cartofilia

Il socio Ferrari ci presenta una cartolina illustrata d'inizio secolo di Romanengo, località poco distante da Crema, anticamente facente parte dei domini del Ducato di Milano e quindi zona di frontiera con la Serenissima Repubblica di Venezia (il confine passava a circa 2 chilometri dal luogo raffigurato, in direzione Offanengo).



La Piazza

Romanengo: la piazza.

Edizione Fotografica Fortini di Galliate.

Cartolina viaggiata: da "Romanengo 10.05.1917" per Roma.

Bella istantanea animata da molte persone e con, in centro, l'inizio di via Castello con, sullo sfondo, la Rocca.

Visibili i binari della tratta ferroviaria Lodi - Crema - Soncino, ormai soppressa da oltre mezzo secolo.